

Belluno – 26 novembre 2010

«ALZA GLI OCCHI INTORNO E GUARDA...»

MESSAGGIO DEL VESCOVO
PER L'INIZIO DELL'AVVENTO

«Alza gli occhi intorno e guarda...». Questo versetto del profeta Isaia (60,4) ci spinge quest'anno in preparazione al Natale a volgere lo sguardo verso due realtà del nostro mondo.

Si tratta della missione di suor Susanna Parickapilliyl a Narasimharajapura nello stato del Karnataka, una zona povera dell'India dove i cristiani sono stati recentemente oggetto di persecuzione.

La diocesi, attraverso la Caritas, darà un aiuto per l'educazione dei bambini e nel sostegno alla scuola professionale per infermiere con il triplice scopo della formazione culturale, dell'inserimento professionale e promozione sociale delle donne. Questo vuole essere pure un segno di vicinanza con i tanti cristiani che per la loro fede sono perseguitati in tutto il mondo.

Il secondo progetto nel quale vogliamo impegnarci è il monastero di san Basilio all'Aquila, situato nel centro storico, dove le suore benedettine celestine svolgevano, prima del terremoto, un prezioso servizio di accoglienza e accompagnamento degli studenti. Il progetto prevede il graduale recupero della struttura abitativa del monastero in vista della ripresa di questo servizio formativo.

Questi due progetti ricordano a tutti noi il prezioso dono della fede e l'impegno nell'educazione che, come ricorda la Nota pastorale, è una priorità della Chiesa.

Per questo, con l'Avvento di fraternità, invito tutti:

- a prepararsi al Natale partecipando a queste iniziative concrete con spirito di vera condivisione;
- a pregare con i tanti cristiani perseguitati oggi nel mondo: in India, Pakistan, Iraq, Africa e in altri paesi del Medio Oriente;
- a riscoprire la propria fede concretizzandola in parrocchia, in un ascolto vero delle situazioni di bisogno, confrontandosi in un dialogo costruttivo con gli immigrati portatori spesso di culture e religioni diverse;
- a lasciarsi educare da Dio nell'ascolto assiduo della sua Parola.

Questi atteggiamenti ci aiutino a rendere più vero il Natale, perché concreto e quotidiano è il «bussare di Dio alla porta del nostro cuore» (*Ap* 3,20).

+ Giuseppe Andrich